



Comune di Pordenone

UFFICIO DI GABINETTO DEL SINDACO

Associazione Costruttori Ance Pordenone
Piazzetta del Portello, 2
33170 Pordenone

Pordenone, 2 febbraio 2015

Oggetto: risposta alle Vs. osservazioni del 8 gennaio 2015

In primo luogo, vorremmo cogliere l'occasione per ringraziarVi del prezioso contributo fornito già nel corso della fase di analisi preliminare alla redazione del nuovo Piano regolatore generale, nell'ambito dello Studio socio-economico del territorio. Dei numerosi stakeholder del territorio contattati in quell'occasione, Ance e Unindustria sono stati gli unici a rispondere alla richiesta di segnalazione di questioni emergenti e di proposte di agenda (vedi *Studio socio-economico territoriale per lo sviluppo della città di Pordenone*, Rapporto qualitativo, pag. 78).

Scrivate, in quell'occasione, che *«senza un cambiamento delle regole e degli strumenti, invertire le tendenze consolidate sarà impossibile»* e che *«la questione non risiede tanto nella visione che si intende adottare (espansione vs. recupero) quanto piuttosto nella capacità di individuare regole che consentano poi agli operatori di agire in modo semplice e veloce»*. Questo Vostro invito all'innovazione è stato tenuto fin da allora in grande considerazione. L'Amministrazione comunale è intenzionata a fare la sua parte e ad aprirsi al confronto, lavorando per semplificare la normativa e per rendere più chiare possibili, compatibilmente con i vincoli di legge, le modalità di intervento.

Non c'è dunque alcuna volontà di penalizzazione, ma il tentativo di mettere in discussione le modalità di attuazione tipiche di un'epoca di espansione che sembriamo concordare nel dichiarare conclusa. È improprio dire che si intenda *«limitare»* diritti, come se si trattasse di una pianificazione arbitrariamente vessatoria: la sfida sta nel ripensarli, modulandoli in funzione dell'interesse pubblico. Strumenti come la perequazione o il *preverdissement* non vanno presi come iniziative fini a se stesse, ma vanno inquadrati all'interno di un'azione di sistema tesa ad attivare i volani di valore fondamentali per sostenere la riqualificazione urbana. Stiamo parlando di modalità che possono essere innovative per Pordenone, ma che sono ormai confortate dall'esperienza maturata in molte località italiane ed europee e verso le quali stanno convergendo gli indirizzi disciplinari e normativi a livello continentale e nazionale. In ogni caso, qualsiasi scelta prenderà l'Amministrazione, ciò che consideriamo indispensabile è individuare azioni di monitoraggio adeguate a intercettare tempestivamente eventuali criticità, in modo da garantirci la possibilità di individuare correttivi efficaci a incentivare la rigenerazione della nostra città

In un'epoca di crisi, scarsa nelle risorse e nella domanda, lo scopo non può più essere semplicemente costruire case, ma costruire case nel momento in cui se ne sia verificata la sostenibilità e l'aderenza a un disegno sociale condiviso dalla comunità. Se fino a oggi la domanda di servizi era semplicemente demandata al pubblico (che integrava il contributo solo parziale degli oneri di urbanizzazione), oggi progettare interventi che rispondano alle esigenze economiche,



Comune di Pordenone

UFFICIO DI GABINETTO DEL SINDACO

ambientali e sociali della comunità è una responsabilità necessariamente condivisa. Condividere una responsabilità implica condivisione nei compiti e nell'assunzione di rischi. È evidente che non si tratterà di cambiamenti a costo zero: possiamo tutti rimetterci in gioco rinunciando a qualcosa oppure possiamo continuare a raccontarci buone pratiche e invocare nuovi modelli senza mai volerli metterli davvero in pratica. La direzione intrapresa dal nuovo Piano è avviare alcuni di questi cambiamenti e progettare sistemi coerenti in grado di sostenerli. Se ognuno è disposto a fare la sua parte, possiamo rimettere in circolo valore per tutti. L'alternativa è restare fermi e accelerare il declino.

È riduttivo definire «elitaria» o «per pochi» l'idea di fondo dell'impianto pianificatorio. Una città che punta sulla qualità, sulla sostenibilità sociale, sul risparmio energetico è una città che ha costi di gestione enormemente diversi da quelli che siamo costretti ad affrontare oggi e che paralizzano il pubblico come il privato. È cambiato il paradigma stesso del guadagno, che non può più essere soltanto inteso come incasso, ma sempre più come risparmio di ciò che avremmo speso altrimenti. Investire su una città "in classe A" significa risolvere problemi fondamentali e liberare le ingenti risorse che le emergenze legate a quegli stessi problemi stanno assorbendo. Gli innegabili maggiori costi iniziali sono compensati da piani di ammortamento sensibilmente più rapidi. È l'intera società che è chiamata a fare un investimento su se stessa, non solo il pubblico o solo il privato o solo i costruttori. Il sistema funziona se ognuno fa la sua parte e se insieme abbiamo la capacità di considerare i vantaggi (anche economici) sul medio-lungo periodo.

Per quanto riguarda le preoccupazioni sulle possibili ricadute della cooperazione sovracomunale, che come noto sono oggetto di un ulteriore tavolo a cui siedono le amministrazioni dell'area vasta, l'amministrazione comunale di Pordenone è disponibile a correre i rischi da voi paventati, perché è convinta che i benefici saranno superiori anche in questo caso per tutte le comunità coinvolte. Quanto all'attrattività del capoluogo, riteniamo che oggi questa sia data dai servizi, più che dalle residenze. Auspichiamo che, puntando su modelli di residenza diversi e sulla qualità della stessa, anche la residenza diventi motivo di attrazione.

Nel ringraziarVi per gli stimoli costruttivi che avete voluto proporci finora e nell'auspicio che il confronto reciproco intorno alla progettazione del nuovo Piano possa proseguire ancora franco e fruttuoso nei prossimi mesi, Vi porgiamo i nostri più cordiali saluti.

Il Sindaco
ing. Claudio Pedrotti

L'Assessore all'Urbanistica
arch. Martina Toffolo